

Milano è la città del rigore. Cosa aspetta a stangare i cinesi?

■■■ ROBERTO POLETTI

■■■ A Prato, città colonizzata dai cinesi e dai loro traffici, hanno deciso di dichiarare guerra alle insegne selvagge, oltretutto scritte solo con gli ideogrammi.

A Milano, città del rigore e delle ordinanze severe contro tutto e contro tutti, lasciamo tranquillamente fare. Permettiamo che la comunità degli orientali espanda a tal punto i propri affari da prendersi interi pezzi di città. Da invaderci persino la notte, con i centri massaggi che altro non sono che bordelli sempre aperti. Ci accontentiamo di qualche blitz nei ristoranti dove



troviamo cibo scaduto da anni e condizioni igieniche da quarto mondo. Sgomberiamo qualche monolocale dove magari vivono in cinquanta. Sequestriamo qualche tinta pericolosa ai parrucchieri da cinque euro.

Robetta da poco, non certo l'operazione su vasta scala che servirebbe a riportare un poco d'ordine. E non lasciamoci intenerire. Colpire con durezza i cinesi significa, oltre che tutelare il decoro delle nostre città, la nostra salute e il nostro commercio, prendersela con potentissime organizzazioni criminali che non hanno niente da invidiare alla mafia. Che aspet-

tiamo?

rpoletti@hotmail.com